

COMUNE SULMONA: ARRESTO ECONOMO, "NESSUN AMMANCO SOLDI CASSE PUBBLICHE"

10 Ottobre 2019



SULMONA – “Non esiste alcun ammanco nelle casse del Comune di Sulmona legate all’ufficio Economato”.

La smentita è dell’assessore al Bilancio, Stefano Mariani, a quanto riportato dal quotidiano on line Il Germe, che aveva dato notizia di un nuovo filone d’inchiesta nell’operazione antidroga che il 3 ottobre scorso ha portato al clamoroso arresto dell’economista del Comune di Sulmona, Armando Di Pietro, ora sospeso dal servizio.

In garage custodiva un chilo e mezzo di cocaina e 14 chili di hashish. Arrestato con lui Adriano Esposito, presunto “cavallo” che dalla Capitale è arrivato a Sulmona con una Fiat 500 per consegnare la consistente partita di droga.

L’ipotesi paventata è che Di Pietro avrebbe “attinto” dalle casse del Comune per finanziare la sua attività illegale, teuto conto che delle consistenti somme di denaro investite. Del resto la droga sequestrata ha un costo all’ingrosso di ben 100 mila euro.

E’ un dato di fatto che la Guardia di Finanza questa mattina è andata in Comune, per acquisire atti e documenti nell’ufficio di Di Pietro.

Sulla vicenda il sindaco Annamaria Casini, contattata da Abruzzoweb, si limita a dire: “la situazione è estremamente delicata, il Comune sta facendo una serie di atti per garantire la continuità dell’essenziale servizio di Economato”, visto che Di Pietro è stato subito sospeso dal servizio a seguito dell’arresto.

“Da parte nostra ovviamente massima collaborazione con gli inquirenti. Ci troviamo di fronte ad una vicenda personale, molto incresciosa”, aggiunge il sindaco.

A negare che l’arrestato abbia in qualche modo messo le mani sui soldi del Comune, ovvero dei cittadini, è l’assessore Mariani.

“Si tratta di notizie prive di fondamento – sostiene l’assessore -. Dopo le vicende degli ultimi giorni che hanno interessato l’ufficio Economato del Comune sono stati promossi controlli accurati, e proprio gli accertamenti svolti dal collegio dei revisori dei conti e dagli uffici stessi hanno consentito di appurare che non risulta assolutamente un ammanco al termine dell’attività doverosa di controllo promossa in municipio, le cui risultanze sono comunque al vaglio degli inquirenti che ne valuteranno l’utilità ai fini delle indagini”.

“L’amministrazione comunale respinge qualsiasi illazione che possa arrecare danno all’ente riguardo il presunto ma infondato ‘maxiammanco’ di cui hanno parlato alcuni organi di informazione” conclude minaccioso.

Il Comune di Sulmona era già finito sulla ribalta nazionale per i casi di assenteismo di massa dei suoi dipendenti, usi a timbrare il cartellino, per andare poi a farsi i fatti propri invece che lavorare.